



PARCHI PERCORSI

Progetto di un cammino condiviso per la conservazione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile dei territori interni dei Parchi d'Abruzzo

GLI IDEATORI DEL PROGETTO

Valeria De Meo, Naturalista e Guida Ambientale Escursionistica iscritta ad Aigae (Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche). Da anni si occupa di Lupo, prima partecipando ad attività di ricerca sul campo nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e poi come divulgatrice nell'ambito della professione di guida, puntando alla corretta informazione e alla sensibilizzazione verso una coesistenza possibile, valorizzando il ruolo dei grandi carnivori come risorsa e non come minaccia.

Raffaele Principi Coppotelli, Guida Ambientale Escursionistica iscritta ad Aigae (Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche). Esperto di trekking e cammini someggiati con l'ausilio di asini. Operatore di onoterapia, conduce cammini in tutta Italia anche con persone diversamente abili e con disagi sociali.

COME NASCE L'IDEA

L'idea è nata durante una videoconferenza in diretta facebook dedicata ai Parchi Nazionali d'Abruzzo durante la quale tre Guide Ambientali Escursionistiche sono state invitate a raccontare le caratteristiche di ogni territorio protetto della regione.

Ogni Guida ha raccontato le peculiarità del proprio territorio, alcune in comune con gli altri, altre esclusive di ciascuna area e, oltre a tutte le meraviglie che l'Abruzzo custodisce, è emerso un sentire comune sull'importanza di avere tre grandi aree protette così vicine, che si costituiscono parte fondamentale nel percorso di conservazione verso un futuro positivo per la tutela della biodiversità.

Un aspetto ancora più importante che è emerso dal confronto, legato ai concetti cardine della conservazione, è stato quello di poter immaginare delle connessioni tra i Parchi tramite vie sicure, corridoi ecologici, attraverso cui gli animali, soprattutto i più fragili che soffrono già per un ridotto numero di esemplari nella popolazione, possano raggiungerle più facilmente e con meno rischi. Un esempio per tutti è l'orso bruno marsicano, sottospecie unica che può sperare in un futuro di crescita solo se riesce a raggiungere nuovi spazi in cui venga tutelato e gestito correttamente.

Nel viaggio virtuale attraverso le tre aree protette protagoniste dell'incontro, sono emerse anche delle buone pratiche messe in atto per la gestione del territorio. Sarebbe quindi auspicabile uno scambio virtuoso di conoscenze e competenze tra i diversi territori e gli Enti gestori.

Non volevamo che lo spirito positivo di questo incontro e tutte le meraviglie ascoltate, finissero una volta spento il pc, e abbiamo sentito subito l'esigenza di voler fare qualcosa di concreto per sensibilizzare i territori sull'importanza di garantire un futuro alla biodiversità e in particolare a specie importanti come l'orso.

Questo perché siamo convinti che la conservazione non è "roba" da scienziati, la conservazione è cosa di tutti e tutti possono dare un proprio contributo affinché sia garantita.

Conservare la biodiversità non vuol dire solo tutelare le risorse ecologiche ma porta con sé un significato intrinseco più ampio che è quello di poter far sviluppare in maniera sostenibile un territorio.

In questi casi quindi la cosa migliore è unire la testa e il cuore, mettere in campo le proprie competenze e le proprie passioni, per trasformarle in qualcosa di concreto.

Così nasce ***"Parchi PercOrsi. Tre Parchi, un solo Cammino"***

L'intento di questa iniziativa è anche quello di promuovere un diverso approccio alla conoscenza dei territori, un modo lento e sicuramente sostenibile di vivere la Natura, che permetta ad ogni passo, di sentire e conoscere profondamente e in modo autentico le Culture, le Tradizioni e la Natura dei luoghi. Il turismo, se realmente svolto secondo principi sostenibili, e la conservazione della biodiversità possono essere connessi tra loro in un equilibrio per cui l'uno può essere risorsa per l'altro. Il turismo è il mezzo attraverso cui le persone vivono il proprio tempo libero e sempre più spesso le destinazioni scelte sono le aree protette per la loro integrità e bellezza. Alla base di tale richiamo c'è proprio la conservazione dei territori che ha permesso il mantenimento della Natura e della Cultura dei luoghi. Se adeguatamente sensibilizzate a questo semplice concetto, spesso sottovalutato, le persone saranno sempre più attente nel conservare quel patrimonio di tutti che si chiama biodiversità. Le loro scelte consapevoli potranno quindi fare la differenza contribuendo a conservare non solo la diversità ecologica ma anche la ricchezza culturale di un territorio.

Abbiamo quindi pensato di iniziare un cammino che attraversi tutti e tre i Parchi nazionali abruzzesi, partendo dal Parco d'Abruzzo, Lazio e Molise, passi per il Parco della Majella ed infine arrivi al Parco del Gran Sasso proprio come se fosse un percorso immaginario che un orso marsicano fa per garantire la sopravvivenza a se stesso e al tempo stesso un futuro alla popolazione.

Lungo le nostre tappe ci piacerebbe incontrare persone, colleghi, realtà locali, chi a vario titolo si occupa di conservazione, chiunque voglia dare voce alla propria esperienza e abbia buone pratiche da condividere per l'Orso e per la conservazione della biodiversità in generale.

A collaborare per la riuscita del progetto ci sono i colleghi che hanno partecipato attivamente alla diretta facebook: Paola di Martino che ha raccontato il Parco Nazionale della Majella, e Massimo Fraticelli che ha raccontato il Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga.

OBIETTIVI

- Sensibilizzare al tema che la conservazione è responsabilità di tutti e tutti possono dare il proprio contributo.
- Promuovere comportamenti sostenibili e buone pratiche nella fruizione dei territori e nella loro gestione.
- Promuovere il turismo sostenibile in aree interne tramite lo sviluppo del turismo lento e dei cammini e il concetto che la conservazione può fungere da volano per tali attività.
- Promuovere attivamente il concetto di rete di collaborazione tra operatori del turismo.

COME

Il progetto prevede un cammino someggiato con l'ausilio di asini. Il percorso diviso in tappe durerà cinque giorni circa e toccherà alcuni dei luoghi più suggestivi dei Parchi coinvolti. Il percorso sarà come il viaggio simbolico e immaginario di un orso marsicano che cerca nuovi spazi per la sua sopravvivenza.

Durante il cammino si prevede di incontrare persone coinvolte a vario titolo nella conservazione dell'orso ma anche più generale della biodiversità che vogliono raccontare la propria esperienza tramite incontri che, se si potrà verranno svolti in presenza e saranno aperti a tutti, altrimenti saranno impostati come eventi on line

Un primo evento inaugurale, si farà il giorno prima della partenza ed intervengono un referente del Parco d'Abruzzo, Lazio e Molise e un operatore del territorio a raccontare il lavoro svolto in ambito di conservazione per l'Orso Marsicano e le attività sostenibili sul territorio.

Un secondo incontro si svolgerà con un referente del Parco della Majella per raccontare le "buone pratiche" messe in campo per la conservazione dei grandi carnivori come il Lupo e l'Orso. Un operatore del territorio invece testimonierà gli approcci sostenibili della professione per garantire la conservazione.

Un terzo incontro di chiusura a Rocca Calascio dove intervenga un referente del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga, un operatore del territorio e le associazioni che si dedicano alla salvaguardia ambientale.

DOVE

Le tappe previste sono:

1. Pescasseroli – Introdacqua
2. Introdacqua – Caramanico terme
3. Caramanico terme – Torre dei passerii
4. Torre dei passerii – Ofena
5. Ofena – Rocca Calascio

Il nostro viaggio non solo sarà un cammino che simbolicamente vuole ripercorrere il viaggio di un orso alla ricerca di nuovi spazi vitali, un richiamo all'importanza della biodiversità e della sua conservazione, ma sarà anche un viaggio nella storia e nella cultura dei territori, nella ricchezza dei

luoghi che si può cogliere solo attraverso un viaggio lento, in cui ogni passo è utile a comprenderne e coglierne l'essenza.

Il cammino avrà inizio dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise che si trova ad un passo dal festeggiare il centenario della sua fondazione e che fa storia sul territorio nazionale e internazionale, in ambito di conservazione della biodiversità e di sviluppo sostenibile. La prima tappa non poteva che iniziare dal paese di Pescasseroli luogo in cui la storia del Parco ebbe inizio in un luogo simbolo che è proprio la "fontana degli Orsi".

Si prosegue poi verso Scanno, uno tra i paesi simbolo della cultura pastorale abruzzese ultimamente molto più noto per il suo lago. Si attraverserà il paese di Frattura Vecchia, antico borgo alle pendici del Monte Genzana, rimasto distrutto dal terremoto del 1915.

Attraversata la riserva naturale Genzana/Rotella sarà la volta di Sulmona, antichissimo ed importantissimo centro edificato dalle popolazioni italiche preromane. Qui il segno della storia si fa evidente e con un percorso nel percorso seguiremo impronte romane con lo splendido acquedotto in pietra fino ad incontrare, alle pendici del Morrone in Majella, l'Abbazia morronese del Santo Spirito, voluta da Pietro dal Morrone poi Celestino V.

Dall'Abbazia ci dirigeremo, percorrendo il Cammino della Libertà, fino al paese di Pacentro caratteristico per le sue doppie torri inconfondibili, entrando ufficialmente nel Parco della Majella seguendo il Cammino di Celestino V fino a Caramanico Terme.

Da Caramanico Terme l'avventura continua e ci vedrà raggiungere Torre dei Passeri "su le vestigia degli antichi padri" intercettando il Tratturo Magno L'Aquila-Foggia. A segnare il percorso, oggi così come un tempo, sarà la Torre Forca di Penne luogo cardine lungo il tratturo e punto di valico e di confine tra i territori de L'Aquila e Pescara, per giungere poi in prossimità di Ofena.

Da qui parte l'ultima tappa del cammino che ci condurrà a Rocca Calascio piccolo borgo del Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga. A fare da sfondo alla fine di questo cammino sarà il meraviglioso e suggestivo paesaggio della Rocca tra le più elevate d'Italia. Per la sua posizione strategica tra l'altopiano di Campo Imperatore e le vallate di Navelli e del Tirino, ha avuto un ruolo fondamentale tra le fortezze d'Abruzzo e, ancora una volta, punto di riferimento nella storia della transumanza.

QUANDO

Il periodo in cui si dovrebbe svolgere il cammino è dal 9 al 15 maggio ma le date potranno subire variazioni in relazione all'emergenza sanitaria.

RISULTATI ATTESI

Al termine di questo percorso ci piacerebbe che si possa creare un cammino dedicato all'orso, fruibile da tutti, ma soprattutto un cammino verso la consapevolezza che la vera sfida per la conservazione si gioca fuori dalle aree protette. Un cammino che, nel nome della conservazione, porti anche a far conoscere i territori interni ricchi di storia e bellezze naturali. Tutti possono dare il proprio contributo affinché questa sfida sia vinta, consapevoli che la conservazione può anche avere un ritorno economico sui territori, in quanto le risorse naturali, se adeguatamente tutelate, possono essere un notevole richiamo per il turismo sostenibile che, a sua volta, genera

consapevolezza nei riguardi della conservazione delle ricchezze naturali e culturali; in tal modo si tendono a conservare anche quelle piccole comunità delle aree interne custodi di storia e tradizioni. Un cammino dunque che unisce tutti i parchi d'Abruzzo e che simbolicamente rappresenta, con l'impegno di tutti e la volontà di fare rete, lo scambio di buone pratiche nella gestione di un territorio e la vittoria per la conservazione dell'orso marsicano, della biodiversità e della cultura.

Valeria De Meo

Raffaele Principi Coppotelli

